

TEATRO E CONCERTI |

Sabato, 13 Ottobre 2012 16:20

Tommaso Chimenti

# "Porco mondo": schiaffo sonoro alla famiglia moderna

*Lui e Lei chiusi, frustrati, disperati.*

*L'amore borghese implode.*



I due protagonisti



Lei in versione Marilyn

- SIENA – *“Tutti vorrebbero essere immortali, ma alla prima domenica che piove, si annoiano a morte sul divano” (Coco Chanel).*

L'imprecazione è sonora, ma quasi non esce mai dal corpo del testo del nuovo lavoro dei Biancofango. Sembra un urlo, ma rimane sommesso, come se andasse bene così. Non è solo sconforto, sconfitta, frustrazione e lamentazione quello che divide e lega i due, amanti-compagni-famiglia?, dentro quella scatola-casa che diventa loculo che pare una bara, fisica e dei sentimenti, delle emozioni, tomba della vita. Uno spazio floscio e spoglio, smorto, lontano da tutto e da tutti, un rifugio che però non ripara dalla violenza che sbatte dentro lo sterno, quella voglia aggressiva di azzannare il tempo che mette paura, talmente tanta paura da relegare i due all'immobilismo, all'impotenza, trascinati nell'orda del sogno, del desiderio, dell'impasse.

Si amano borghesemente questo Lui (Andrea Trapani più introiettante rispetto ad altre uscite) e questa Lei (Aida Talliente molto sopra le righe), senza nomi, senz'affetto, senza carezze né gentilezze. Fuori il freddo di Natale, dentro il freddo del vuoto. E' come sentire le crepe dei loro discorsi, il ruggito della noia dello stare insieme, del passare altro tempo in uno spazio condiviso e circoscritto.

Non certo un inno alla coppia né alla famiglia che producono insoddisfazione e mostri. Lui ha la voce cantilenante di un Agnelli, il tono *pittimo* e compunto come Mughini, preciso. Lei è più ruspante, gli dà delle grandi pacche sulle spalle, quasi a volerlo scuotere, a richiedere ferocemente una sua reazione, la sua attenzione che non arriva, vuole farsi bella, senza riuscirci, vuole cantare come Marilyn, senza gli applausi ed i baci del suo "mister president". Ed allora si azzannano.

Cos'altro c'è da fare in un recinto stretto, in un cortile senza vie d'uscita, senza vie di fuga. Lui chatta con bambine, Lei ricorda, con astio e rabbia infinita, con un rancore ancora non sopito a distanza di decenni, la compagna di classe più carina, che forse adesso ce l'ha fatta, ed è riuscita a realizzarsi a differenza sua.

Recitano una parte, quella degli sposi felici. Lui, l'aria da puzza sotto il naso e lo snobismo di considerare tutto il resto del mondo feccia subumana, addita lo schifo che si aggira nelle nostre città, con il dito puntato, il razzismo fetente, una violenza cattiva di fondo verso poveri, immigrati, minoranze.

Fuori tutto non può far altro che fare pena, paura, disgusto, nausea, ribrezzo. Quell'abitazione non è "Il cielo in una stanza" che Gino Paoli affonda. Sarebbe stato meglio "quest'amore è una camera a gas".

Là fuori sono sporchi, qui dentro siamo puliti e pasciuti. Noi e voi. Noi chiusi dentro, voi tutti là fuori. Ed è questa la ricerca forsennata che Lui compie verso i bassifondi ad incrostarsi di vita, a sporcarsi. Ma, guardate bene, non è una redenzione, un cercare i limiti, il margine, i marciapiedi perché frutto di un percorso di coscienza e nuova consapevolezza cristiana. Lui ha bisogno del marcio, che lo intriga, lo attanaglia, lo provoca, lo incuriosisce: le bottiglie bevute sotto il ponte con mendicanti sconosciuti (ritenuti liberi), il sesso sporco ed a pagamento, il toccare con mano il putrido, le viscere delle bestie ferite, i cassonetti, il fetore dell'asfalto, e non per compassione o per studio sociologico né per aiuto evangelico.

Ha bisogno di quella fessura, di quella parentesi, di quella apertura verso la sua parte oscura che la vita di coppia, il matrimonio, un lavoro rispettabile, la società dei consumi, il giudizio dei suoi simili, hanno voluto sotterrare, cancellare come polvere sotto il tappeto. Il tappo è saltato. Come una dipendenza, Lui non può stare lontano dall'avariato, dal putrefatto, la repressione che ha voluto autoimporsi e che ha subito lo ha fatto diventare una pentola a pressione: la moglie è la vittima sacrificale predestinata, la più vicina, la più vulnerabile.

Anche Lei, con la parrucca più che a Norma Jean assomiglia a Maria De Filippi, vittima e carnefice. Annoiati ed instabili, restano, stanno in quella situazione di stallo per anni ed anni, sperando che succeda qualcosa che li porti via l'uno l'altro per liberarsi, infine respirare, tornare ad essere quello che pensano di essere. Sono Fantozzi e la Pina moderni, si detestano, si odiano, vorrebbero vedersi morti ma continuano in quel menage che non è più né affetto, né amore, né tanto meno sesso.

Il panettone scarnificato a morsi bulimici, distrutto e rivomitato insieme alle offese ed alle accuse ed alle ingiurie è la fotografia di questa famiglia nostrana contemporanea. Le briciole a terra come le lacrime non versate ed adesso

incancrenite, la disperazione che si può tagliare a fette. Forse questi due sono i vostri vicini di casa, macchina, casa e figli e nelle quattro mura domestiche il vuoto siderale, forse è il ritratto di un lui che si lava i denti, mentre la lei di turno dietro si mette la crema antiviso su guance e zigomi. Che vedete nello specchio ogni sera prima di dormire.

Il nucleo a due è qualcosa di innaturale: Lui vorrebbe essere altrove, con la ragazzina minorenni al mare per recuperare il tempo perduto e buttato, Lei ubriaca e imbrattata. Sono sfatti, depressi, incarogniti, si incolpano delle loro non-scelte, della loro condizione attuale. La contrapposizione tra il bianco di vestiti e la neve che evocano con tutto il nero che hanno dentro. Non c'è salvezza per l'anaffettività. Nessuno si salva da solo.

*“Porco mondo” di Biancofango. Drammaturgia: Francesca Macri, Andrea Trapani. Regia: Francesca Macri. Con: Andrea Trapani, Aida Talliente. Luci: Luigi Biondi. Produzione: Biancofango, La Corte Ospitale, Officina 1011. Visto al “Sienafestival”, Sala Lia Lapini, il 9 ottobre 2012.*

**Tommaso Chimenti**



Aggiungi un commento...

Commenta

Stai pubblicando come Biancofango  
Compagnia ([Non sei tu?](#))

Pubblica su Facebook

Plug-in sociale di Facebook